

UNA SOLA VOCE PER L'ECONOMIA

*Una SOLA VOCE per ribadire che il presente non può mai essere l'asse temporale che ci sospinge al passato ma la nostra irripetibile occasione di futuro. Soprattutto nei momenti di crisi ogni azione pianificata deve avere la forza e il coraggio di non pregiudicare il domani.
Insieme si può.*

AGCI, CONFAPI, CNA, CONFCOMMERCIO Forlì, CONFCOMMERCIO Cesena, CONFCOOPERATIVE, CONFESERCENTI Forlì, CONFESERCENTI Cesena, CONFINDUSTRIA, FEDERIMPRESA-CONFARTIGIANATO e LEGACOOP della Provincia di Forlì-Cesena si sono riunite per elaborare e presentare un **MANIFESTO UNITARIO** di PROPOSTE allo SVILUPPO da sottoscrivere tra le parti.

Al di là delle tante previsioni avanzate il 2010 e i prossimi tre anni rappresenteranno il periodo economicamente e socialmente più complesso per il mondo della piccola, della media e della grande impresa. Sia essa artigiana, del commercio, agricola, cooperativa o industriale.

Le difficoltà condizionano e condizioneranno i volumi delle attività, la loro marginalità, il mantenimento dei livelli occupazionali e l'accesso al credito. Difficoltà, queste ultime, che sarebbe sbagliato affrontate con soluzioni meramente congiunturali e che vanno, invece, trattate con una **VISIONE STRATEGICA** per la nostra economia.

Il presente deve essere in grado di garantire un futuro certo di crescita.

Ci sono tematiche e progetti che mai come oggi necessitano di **SCELTE CORAGGIOSE** e **UNITARIE**. Ci sono politiche che connotano la nostra identità territoriale e per le quali è urgente, ognuno per il suo ruolo, definire la **PROSPETTIVA** sociale e strutturale che vogliamo dargli.

- Parliamo del polo universitario e della ricerca; della progettazione culturale e sociale dei centri storici; del polo sanitario; del sistema fieristico; delle infrastrutture e della logistica.
- Parliamo dell'**INNOVARE** e del potenziare l'esistente per programmare, in maniera coerente, le azioni strutturali del domani.

gioco la nostra capacità di utilizzare al meglio tutte le potenzialità, le capacità innovative, le competenze e le risorse disponibili per orientare un CAMBIAMENTO obbligatorio. In questo va preteso lo SFORZO e l'impegno di tutte le parti socio-economiche che vivono e sono cresciute sul territorio e che devono mettersi in gioco. In questo il fattore TEMPO diventa una condizione imprescindibile al successo.

Se il mondo economico e delle imprese s'impoverisce il territorio s'impoverisce così come la qualità della vita. Non possiamo permettercelo.

Abbiamo tralasciato le nostre esigenze specifiche per, **INSIEME**, proporre non rivendicazioni ma indicazioni costruttive e, soprattutto, nell'**ESCLUSIVO INTERESSE COMUNE**.

Il MANIFESTO, le cui proposte sono una dichiarazione vincolante d'impegno, non può prescindere dalla fondamentale **PARTECIPAZIONE** e **ADESIONE** delle Istituzioni.

Un MANIFESTO a una SOLA VOCE per manifestare la forza del nostro territorio.

I TEMI:

- Occupazione e coesione sociale
- Credito e finanza
- Appalti e valorizzazione delle imprese sul territorio
- Utilizzo delle risorse pubbliche

OCCUPAZIONE E COESIONE SOCIALE

Nei primi quattro mesi del 2010, nella Provincia di Forlì-Cesena, si contano più di 27.000 disoccupati, ossia il 17% in più rispetto allo stesso periodo del 2009.

Sono 3.200 le persone iscritte alla lista di mobilità. Circa 15.000, invece, i lavoratori che hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali.

Nel 2009 i disoccupati in Italia hanno raggiunto l'8,2%, mentre 508.000 sono i posti di lavoro perduti rispetto al 2008.

È la peggiore situazione occupazionale registrata dal 2004.

Mai come ora questo dato pone l'esigenza di politiche del lavoro in linea a un processo di cambiamento che probabilmente sarà irreversibile e che ci obbliga a ripensare a nuove e garantite forme di occupazione.

È FONDAMENTALE:

- affrontare in maniera concertata (Regione, Provincia, Centri per l'impiego, INPS, INAIL, Sindacati, Associazioni) il tema degli ammortizzatori sociali quantificando e qualificando le risorse che si renderanno ulteriormente necessarie e, determinando una proroga dei tempi di concessione;

UNA SOLA VOCE PER L'ECONOMIA

Fiera di Forlì • lunedì 28 giugno 2010

- ottimizzare la gestione degli ammortizzatori sociali puntando alla salvaguardia della forza lavoro attraverso politiche di sistema basate sulla riqualificazione e l'innovazione gestionale e produttiva;
- concertare con il mondo imprenditoriale gli interventi formativi da promuovere in modo che siano coerenti alle esigenze di sviluppo delle imprese e alle necessità di qualificazione espresse dai lavoratori e dai giovani. Gestire la formazione e "l'alta formazione" non come azioni contingenti alla crisi ma come imprescindibili opportunità di sviluppo dell'economia locale;
- tutelare e potenziare azioni d'inclusione lavorativa delle fasce più deboli e svantaggiate privilegiandole rispetto alle azioni che, puntando al mero ribasso economico, non possono tenerne conto. Tutelare concretamente tali persone in un coordinamento tra Comuni e comunità che ne sono i garanti;
- monitorare in maniera ferrea il binomio lavoro e legalità che, mai come in questo momento, può essere messo a rischio compromettendo, defraudando e penalizzando le parti economiche sane;
- escludere dal mercato chi non applica forme contrattuali riconosciute e certe così come normative di sicurezza sul lavoro obbligatorie;
- promuovere e mettere in campo misure di premialità fiscale per le imprese che, nella fase di crisi, non si privano del capitale umano con licenziamenti e non delocalizzano le attività al di fuori del territorio;
- valorizzare e rendere visibili le best practice delle imprese locali come indicatori di eccellenza, di qualificazione e di tipicità di un territorio che le sostiene e le esporta. Come monito alla replicabilità;
- riconoscere il lavoro femminile come volano allo sviluppo e alla crescita del PIL facendolo diventare obiettivo concreto di rilancio di un'economia che merita azioni di riqualificazione e d'innovazione concreta;
- trasformare la crisi in opportunità per la pianificazione di nuove strategie di sviluppo che prevedano l'inclusione dei giovani come punto di forza che le distingue;
- valorizzare e qualificare i centri storici come volano per il potenziamento dell'imprenditoria locale e opportunità per la creazione di nuova occupazione.

CREDITO E FINANZA

L'entità della crisi e il suo perdurare stanno mettendo in grave difficoltà molte imprese pregiudicando, spesso, i loro rapporti con gli Istituti BANCARI che non favoriscono il raggiungimento di forme eque di accesso al credito.

Inoltre, il costante ricorso ai Confidi da parte delle banche sta esponendo gli stessi sistemi di garanzia a non trascurabili rischi di tenuta a fronte dei grandi impegni che sono chiamati ad assumere con conseguenze, per le imprese, facilmente immaginabili.

L'indagine sui prestiti bancari, condotta nell'aprile 2010 dalla Banca Centrale Europea (BCE), indica che gli standard creditizi delle banche sono ancora rigidi. Condizioni stringenti che mettono in pericolo la crescita o addirittura la sopravvivenza delle PMI poiché una percentuale significativa delle domande di prestito avanzate viene respinto. Questo, senza tener conto del fatto che le protagoniste del rilancio dell'economia sono proprio le piccole e medie imprese in quanto le più flessibili nel creare nuova occupazione. Ma per essere competitivi si deve investire e puntare sull'innovazione e per farlo le banche devono basarsi su criteri diversi di quelli attuali che non danno alcun respiro alla ripresa.

È FONDAMENTALE:

- non fare mancare, da parte delle Amministrazioni Locali, gli apporti ai Consorzi Fidi adottando strumenti di SISTEMA fra i diversi attori locali: Provincia, Enti e Amministrazioni, Camera di Commercio, Imprese, Associazioni di Rappresentanza nonché Banche;
- non aggravare, da parte degli Istituti Bancari, le imprese di costi ma, al contrario, porsi come partner per il loro sviluppo attraverso azioni di capitalizzazione e accompagnamento strategico. L'indebolimento dell'una parte lo diventa inevitabilmente anche dell'altra;
- valutare correttamente ed equamente il valore aziendale non aggravandolo di tasse, alle volte celate e non proponendo agevolazioni e sostegni nei fatti inconsistenti;
- ricostruire una fidelizzazione reale tra banche e imprese, diversamente queste ultime s'indirizzeranno e saranno spinte a indirizzarsi verso le realtà capaci di farlo. In situazioni straordinarie servono risposte straordinarie a cui le banche devono contribuire;
- creare percorsi equi di accesso al credito a favore delle PMI mantenendo con esse lo stesso rapporto di sostegno e attenzione dimostrato per le grandi realtà. Il tutto, attraverso percorsi concreti di appoggio e non di penalizzazione;
- superare e rivedere le restrizioni imposte dal sistema "Basilea 2" a oggi assolutamente incongruente con la situazione di crisi e a ogni possibilità di ripresa e rilancio per le aziende in difficoltà;

UNA SOLA VOCE PER L'ECONOMIA

Fiera di Forlì • lunedì 28 giugno 2010

- superare l'inadeguatezza nel valutare gli elementi/parametri non finanziari delle imprese ma assolutamente rilevanti per valutare il loro posizionamento;
- rivedere e rafforzare in maniera tangibile e misurabile i percorsi di sostegno alla promozione e creazione di nuova impresa soprattutto quando innovativa, femminile e formata da giovani;
- rendere fattiva la cessione del debito dell'Ente Pubblico agli Istituti Bancari con i quali, lo stesso, definisca delle modalità che in nessun caso prevedano azioni di concordato, tipo rivalsa o scontistica a carico delle imprese.

UNA SOLA VOCE PER L'ECONOMIA

Fiera di Forlì • lunedì 28 giugno 2010

- avviare, in tempi brevi, cantieri destinati alla realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità per dare un nuovo impulso alle imprese locali;
- introdurre elementi di valorizzazione e di tutela delle cooperative sociali di tipo B che promuovono azioni di sostegno alla coesione sociale sui territori attraverso l'inclusione al lavoro di soggetti deboli e svantaggiati; applicare le normative che consentono l'affidamento diretto alle cooperative sociali per importi al di sotto della soglia comunitaria;
- rispettare i tempi di pagamento contrattuali che non devono essere oggetto di anticipo finanziario da parte delle imprese fornitrici di opere e servizi a favore del pubblico;
- puntare alla semplificazione amministrativa e burocratica come elemento imprescindibile per lo sviluppo del territorio promuovendo protocolli coordinati e territorialmente unitari per la loro applicazione in tempi certi.

UTILIZZO DELLE RISORSE PUBBLICHE

La programmazione concertata è un metodo efficiente di gestione allo sviluppo da cui i grandi temi economici, strategici e sociali muovono.

Le risorse vanno gestite in modo coordinato e razionale, attraverso azioni che non perdano di vista l'obiettivo di sviluppo che si vuole dare a questo territorio e non si distolgano dall'identità e dall'eccellenza che si ritiene di dover salvaguardare.

Quando la pianificazione è chiara e coerente anche l'apporto di risorse, pubbliche e private, diventa più funzionale ed efficiente perché finalizzato a una strategia comune.

La crisi ci misura nella nostra capacità di trasformare i problemi in risposte di prospettiva.

L'impegno che ci si pone è come mantenere e sviluppare la qualità dei fattori competitivi che il modello economico di questo territorio ha contribuito a creare, definendo le priorità d'intervento e una progettualità più flessibile, articolata e creativa. In cui i tempi della pubblica amministrazione e quelli della impresa collimino e mirino alla stessa efficienza.

È FONDAMENTALE:

- istituire una sede negoziale per tracciare concretamente le linee strategiche e le priorità di sviluppo che si vogliono mettere in campo coordinandole con le risorse disponibili e con le eventuali potenzialità di finanziamento pubblico e privato. Orientare in maniera concertata i piani di finanziamento in essere come il DUP - Documento Unico di Programmazione Regionale;
- estendere la possibilità di accedere a contribuzioni pubbliche da parte del sistema di imprese attive nel settore dell'efficienza energetica creando opportunità di tutela ambientale e di innovazione imprenditoriale (green economy);
- attivarsi affinché vengano assolutamente ripristinate le modalità di accesso alle detrazioni per le spese sostenute dalle imprese in attività di ricerca e sviluppo;
- individuare quali aree di intervento prioritarie: l'ambiente, la riqualificazione energetica, la razionalizzazione della logistica, la cura della persona, la riqualificazione urbana e il consolidamento delle eccellenze imprenditoriali e di filiera esistenti;
- rendere centrale il tema della logistica come progetto imprescindibile a ogni politica di sviluppo economico che si voglia adottare di qui al futuro;
- rendere centrale il tema dell'integrazione acqua-ferro-gomma seguendo le indicazioni della legge regionale sul trasporto merci, portando a compimento il sistema degli snodi ferroviari su cui concentrare le politiche di sviluppo e di sostenibilità per il futuro;

